



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
**ARPAS**

Dipartimento Meteorologico  
Servizio Meteorologico

## **Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico**

**Febbraio 2015**



## Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico

**Febbraio 2015**

### SITUAZIONE GENERALE

*In questo mese le diverse strutture cicloniche, che raggiungevano il Mediterraneo occidentale, erano quasi sempre l'evoluzione di saccature della media troposfera che dal Mare del Nord che si approfondivano alle nostre latitudini. Il minimo al suolo si formava generalmente sul golfo del Leone o su quello di Genova e poi si spostava velocemente sul Tirreno. Come conseguenza le relative perturbazioni erano associate a venti occidentali che poi si disponevano settentrionali e orientali. Ecco più in dettaglio.*

*I primi giorni del mese una struttura ciclonica interessava tutta l'Europa. Nella media troposfera la saccatura si allungava sino al Nord Africa, mentre la pressione al livello del mare presentava un minimo secondario sull'Adriatico. Ciò dava luogo a flussi freddi sul Mediterraneo occidentale, associati il giorno 2 sulla Sardegna a nevicate sopra i 600 m. Il giorno 3 un altro minimo secondario si formava presso le Baleari, il quale si spostava il giorno 5 sulla Sardegna ed il 6 sul Tirreno. Allo stesso tempo la struttura evolveva intorno ad un minimo chiuso a tutti i livelli atmosferici. Essa dava luogo a precipitazioni sino al giorno 7, deboli o localmente moderate, a carattere nevoso sopra i 700-800 m i giorni 6, 7 e 8. Dal giorno 9 il minimo si spostava sulla Grecia. Allo stesso tempo tra il Mediterraneo occidentale e l'Europa centrale si stabiliva un campo di alta pressione che persisteva sino al giorno 13. In questo periodo vi erano frequenti gelate notturne per irraggiamento nelle aree favorevoli all'inversione termica.*

*Dalla sera del giorno 14 entrava sul Mediterraneo un'altra struttura ciclonica proveniente dal Mare del Nord. Il minimo a tutti i livelli atmosferici si formava sul golfo del Leone, il giorno 16 attraversava la Sardegna ed il giorno 17 si portava a sud della Sicilia. L'evento dava luogo a deboli piogge anche sulla nostra Isola.*

*Dal giorno 18 l'alta pressione dell'Atlantico si congiungeva con quella della Russia estendendosi anche al Mediterraneo occidentale, dove persisteva sino al giorno 21. Il 21 una saccatura della media troposfera dal Mare del Nord si approfondiva sino al Mediterraneo, dando luogo ad un minimo al suolo ancora sul golfo del Leone, che si spostava il giorno 22 sul Basso Tirreno ed il 23 sul golfo libico. Il giorno 24 un'altra saccatura della media troposfera, ancora dal Mare del Nord, si approfondiva sul Mediterraneo. Essa dava luogo ancora ad un minimo al suolo sul golfo di Genova che si spostava subito sul Basso Tirreno. La struttura determinava anche sulla Sardegna venti di Burrasca e nevicate sopra i 1000 metri. Il minimo persisteva sul Basso Tirreno anche il giorno 25, mentre il 26 si spostava a sud della Sicilia.*

### SOMMARIO

**CONSIDERAZIONI CLIMATICHE**

Temperature	1
Umidità relativa	4
Precipitazioni	5
Neve	7
Vento	8

**ANALISI AGROMETEOROLOGICA**

Evapotraspirazione potenziale	9
Bilancio idroclimatico	10
Sommatorie termiche	11
Wind Chill Index (WCI)	14

**CONSIDERAZIONI AGROFENOLOGICHE**

Cereali e foraggiere	16
----------------------	----

**MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO**

	17
--	----

## CONSIDERAZIONI CLIMATICHE

### Temperature

Le medie mensili delle temperature minime erano comprese tra i -6 °C della sommità del Gennargentu e gli 8 °C delle zone costiere meridionali. Si tratta di valori molto vicini alla media climatologica, con anomalie molto prossime a zero o lievemente negative (Figura 1). Le medie della prima decade del mese sono di circa 2 °C più basse rispetto alle altre due decadi (Figura 2).

Le medie mensili delle temperature massime erano comprese tra i 2 °C della sommità del Gennargentu ed i 15 °C delle zone costiere orientali e meridionali. Questi valori sono sotto la media climatica di circa 1 °C quasi ovunque (Figura 3).

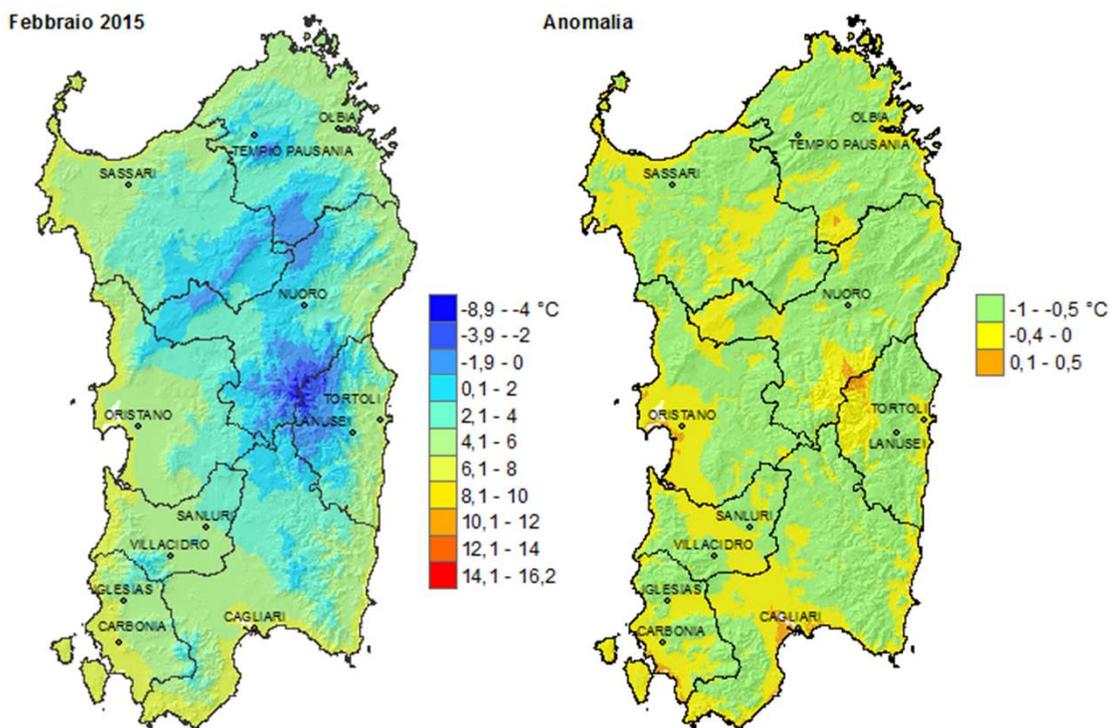


Figura 1. Valori medi mensili delle temperature minime registrate nel mese di febbraio 2015

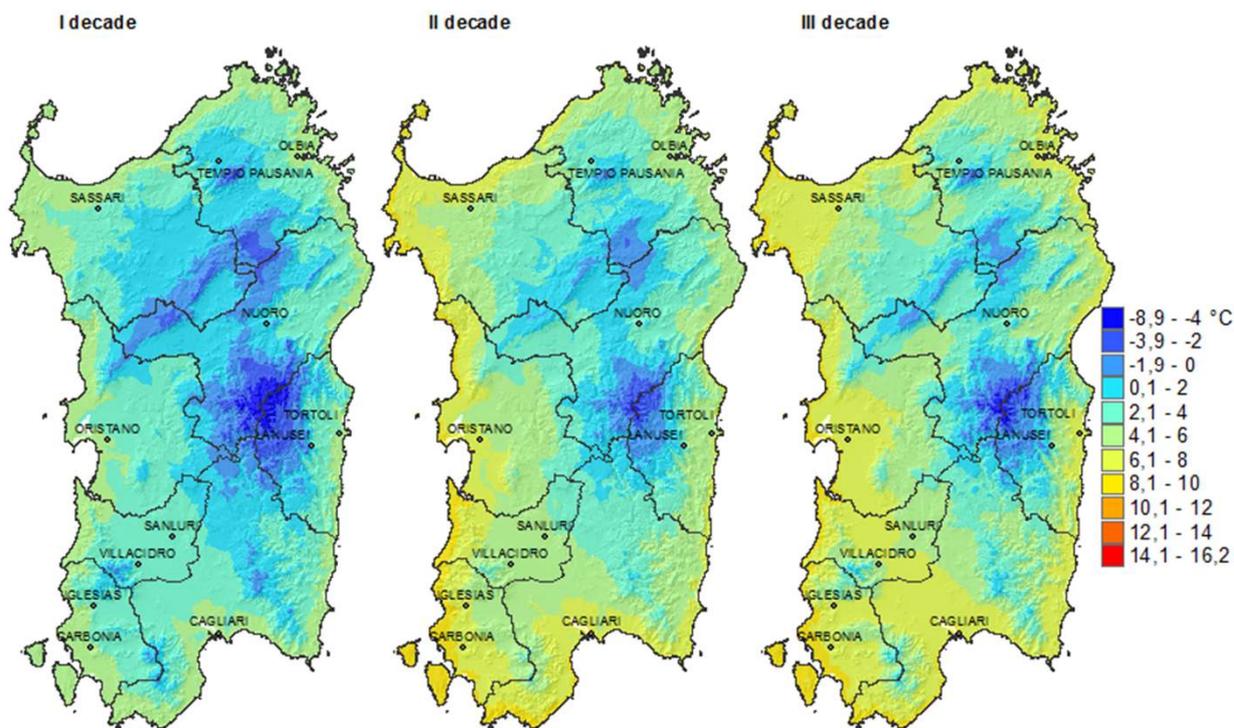


Figura 2. Valori medi decadali delle temperature minime registrate nel mese di febbraio 2015.

La seconda decade del mese, per la presenza del periodo anticiclonico, mostra temperature massime di circa 2 °C più alte della terza decade e di circa 4 °C più alte della prima (Figura 4).

Le temperature più basse sono state registrate il giorno 10, durante il periodo di alta pressione: Gavoi -6.3 °C, Villanova Strisaili e Orani -4.5 °C, Giave -3.6 °C, Benetutti -3.2 °C erano i valori più bassi, mentre circa il 40% delle stazioni registrava temperature sotto lo zero. Complessivamente 22 giornate del mese hanno registrato temperature sotto lo zero su almeno una stazione. Le temperature più elevate sono state registrate ancora durante il periodo dell'alta pressione, i giorni 10, 11 e 12. L'11 in particolare: Ottana 21.7 °C, Usini Mobile 20 °C, Nuoro 19.9 °C erano i valori più alti, mentre circa l'85% delle stazioni registrava massime sopra i 15 °C.

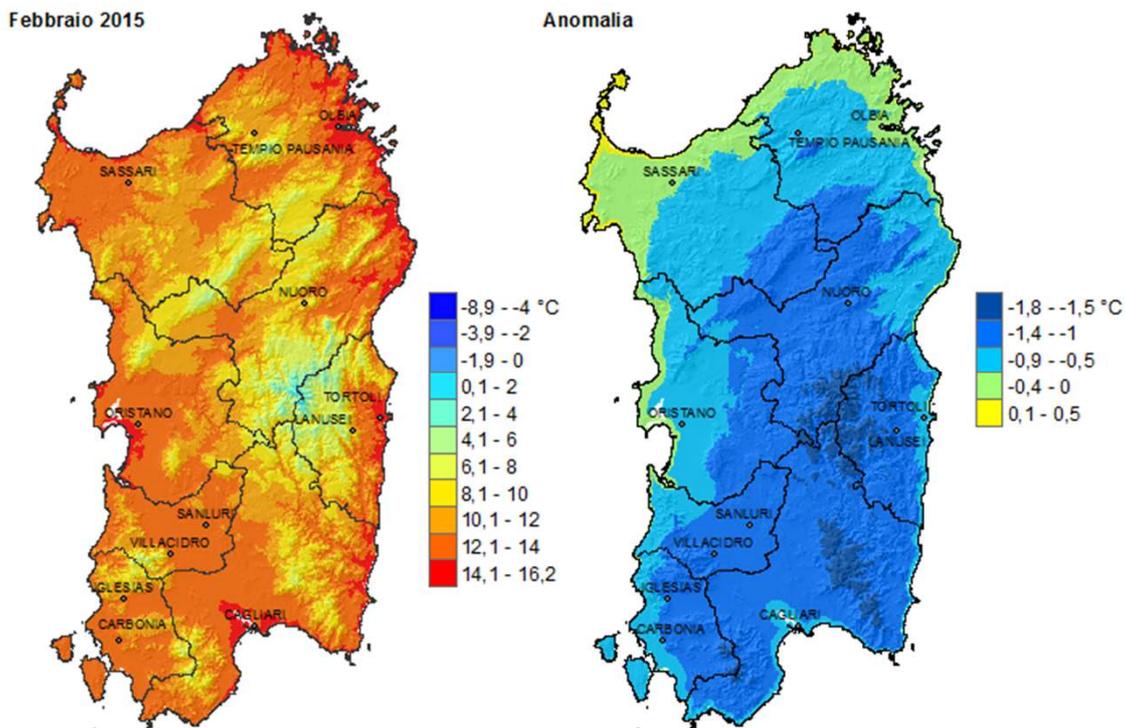


Figura 3. Valori medi mensili delle temperature massime registrate nel mese di febbraio 2015.

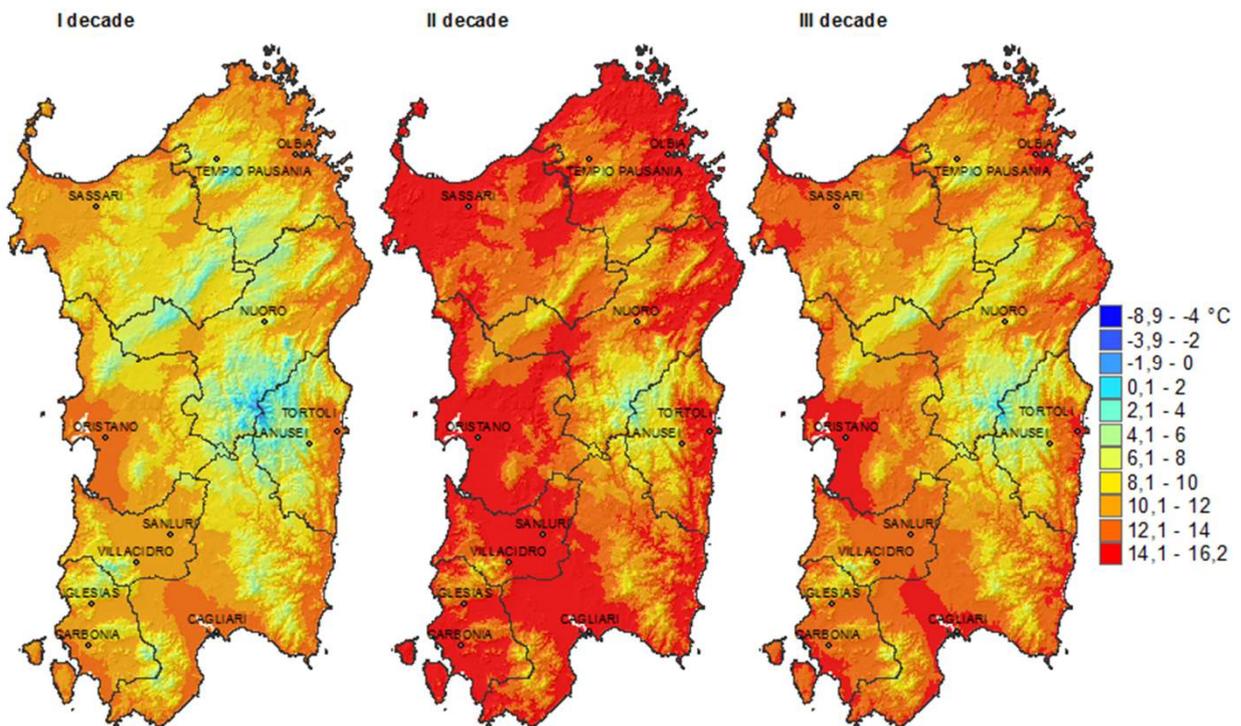


Figura 4. Valori medi decadali delle temperature massime registrate nel mese di febbraio 2015.

## Minime assolute e permanenza dei valori estremi

Nel mese di febbraio si sono registrate diverse gelate che nelle stazioni poste a maggior quota hanno interessato circa 20 giorni. Come si osserva nella **Tabella 1** in circa metà delle stazioni (quelle poste a minor quota e quelle costiere) la temperatura non è mai scesa sotto lo zero.

Se si analizza il numero totale di ore con valori termici orari sotto le soglie di 0, -3, -5 °C e quindi la persistenza delle condizioni critiche, si osserva una situazione sostanzialmente nella norma rispetto agli anni recenti, in particolare per la prima soglia. Solo nelle stazioni di Gavoi e Villanova Strisaili si sono avute 7 e 2 ore sotto i -5 °C, rispettivamente.

Stazioni	T minime (°C)	N° ore mensili e massimi giornalieri			Valori "normali" ed estremi del periodo 1995-2007		
		0 °C	-3 °C	-5 °C	0 °C	-3 °C	-5 °C
GAVOI	-6.3	143 (15)	41 (9)	7 (6)	-	-	-
VILLANOVA STRISAILI	-5.4	134 (13)	41 (7)	2 (2)	158.5 [57 - 204]	71 [13 - 93]	18.5 [0 - 49]
ORANI	-4.5	45 (10)	4 (4)	0 (0)	40 [12 - 73]	0.5 [0 - 22]	0 [0 - 3]
GIAVE	-4.3	35 (8)	4 (4)	0 (0)	40 [13 - 131]	7 [0 - 59]	0 [0 - 39]
BENETUTTI	-3.2	25 (7)	0 (0)	0 (0)	25 [8 - 86]	0 [0 - 22]	0 [0 - 8]
OZIERI	-3.2	36 (7)	0 (0)	0 (0)	38 [4 - 93]	0 [0 - 36]	0 [0 - 13]
ILLORAI	-2.9	49 (11)	0 (0)	0 (0)	55 [6 - 199]	3 [0 - 100]	0 [0 - 38]
OTTANA	-2.9	18 (8)	0 (0)	0 (0)	16.5 [0 - 71]	0 [0 - 12]	0 [0]
NUORO	-2.8	28 (7)	0 (0)	0 (0)	7 [0 - 128]	0 [0 - 35]	0 [0 - 6]
OLIENA	-2.6	25 (8)	0 (0)	0 (0)	31 [7 - 89]	0 [0 - 15]	0 [0 - 1]
SADALI	-2.4	49 (12)	0 (0)	0 (0)	35 [4 - 160]	1 [0 - 36]	0 [0 - 12]
CHIARAMONTI	-1.9	9 (7)	0 (0)	0 (0)	10 [0 - 89]	0 [0 - 37]	0 [0 - 22]
DORGALI MOBILE	-1.9	19 (6)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
BITTI	-1.6	19 (9)	0 (0)	0 (0)	25.5 [0 - 172]	0 [0 - 36]	0 [0 - 4]
MACOMER	-1.3	14 (5)	0 (0)	0 (0)	10 [0 - 140]	0 [0 - 42]	0 [0 - 14]
BONNANARO	-0.7	0 (0)	0 (0)	0 (0)	1 [0 - 64]	0 [0 - 17]	0 [0 - 1]
GHILARZA	-0.7	1 (1)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 55]	0 [0 - 5]	0 [0]
SIURGUS - DONIGALA	-0.7	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 50]	0 [0]	0 [0]
JERZU	-0.6	0 (0)	0 (0)	0 (0)	1 [0 - 15]	0 [0]	0 [0]
BERCHIDDA	-0.3	0 (0)	0 (0)	0 (0)	3.5 [0 - 42]	0 [0 - 1]	0 [0]
OLMEDO	-0.3	0 (0)	0 (0)	0 (0)	1 [0 - 52]	0 [0 - 2]	0 [0]
DORGALI FILITTA	-0.1	0 (0)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
VILLASALTO	0.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 76]	0 [0 - 2]	0 [0]
NURALLAO	0.1	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 16]	0 [0]	0 [0]
DOLIANOVA	0.4	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 29]	0 [0]	0 [0]
SINISCOLA	0.6	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 3]	0 [0]	0 [0]
MURAVERA	0.7	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0]	0 [0]	0 [0]
GUASILIA	1.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 50]	0 [0 - 3]	0 [0]
SCANO DI MONTIFERRO	1.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	1.5 [0 - 14]	0 [0]	0 [0]
VILLACIDRO	1.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 24]	0 [0 - 2]	0 [0]
GONNOSFANADIGA	1.1	0 (0)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
OROSEI	1.2	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 5]	0 [0]	0 [0]
SARDARA	1.3	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 13]	0 [0]	0 [0]
ARZACHENA MOBILE	1.4	0 (0)	0 (0)	0 (0)	9 [0 - 51]	0 [0 - 5]	0 [0]
SASSARI S.A.R.	1.9	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 13]	0 [0]	0 [0]
SAMASSI	2.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 45]	0 [0 - 3]	0 [0]
IGLESIAS	2.1	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 16]	0 [0]	0 [0]
MODELO	2.2	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 14]	0 [0]	0 [0]
PUTIFIGARI	2.2	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 48]	0 [0]	0 [0]
USINI MOBILE	2.3	0 (0)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
MILIS	2.5	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 14]	0 [0]	0 [0]
VILLA S. PIETRO	2.7	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0]	0 [0]	0 [0]
VALLEDORIA	3.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 18]	0 [0]	0 [0]
DOMUS DE MARIA	3.7	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0]	0 [0]	0 [0]
SORSO	4.1	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 4]	0 [0]	0 [0]
AGLIENTU	4.4	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0]	0 [0]	0 [0]

**Tabella 1.** Valori estremi di temperatura minima e permanenza dei valori orari sotto le soglie di 0, -3 e -5 °C, mese di febbraio 2015. I valori riportati tra parentesi tonde si riferiscono al massimo accumulo giornaliero. I valori "normali" sono rappresentati dalla mediana dei valori mensili registrati nei diversi anni del periodo 1995-2007. Tra parentesi quadre sono riportati gli estremi della stessa serie di riferimento.

## Umidità relativa

La mediana dell'umidità minima è stata tra il 60% e l'80% quasi ovunque, corrispondente al 10% o 15% sopra la media (Figura 5). La mediana dell'umidità massima del mese è stata tra il 90% ed il 100% su quasi tutta la Sardegna. Si tratta di valori molto prossimi alla media climatologica (Figura 6).

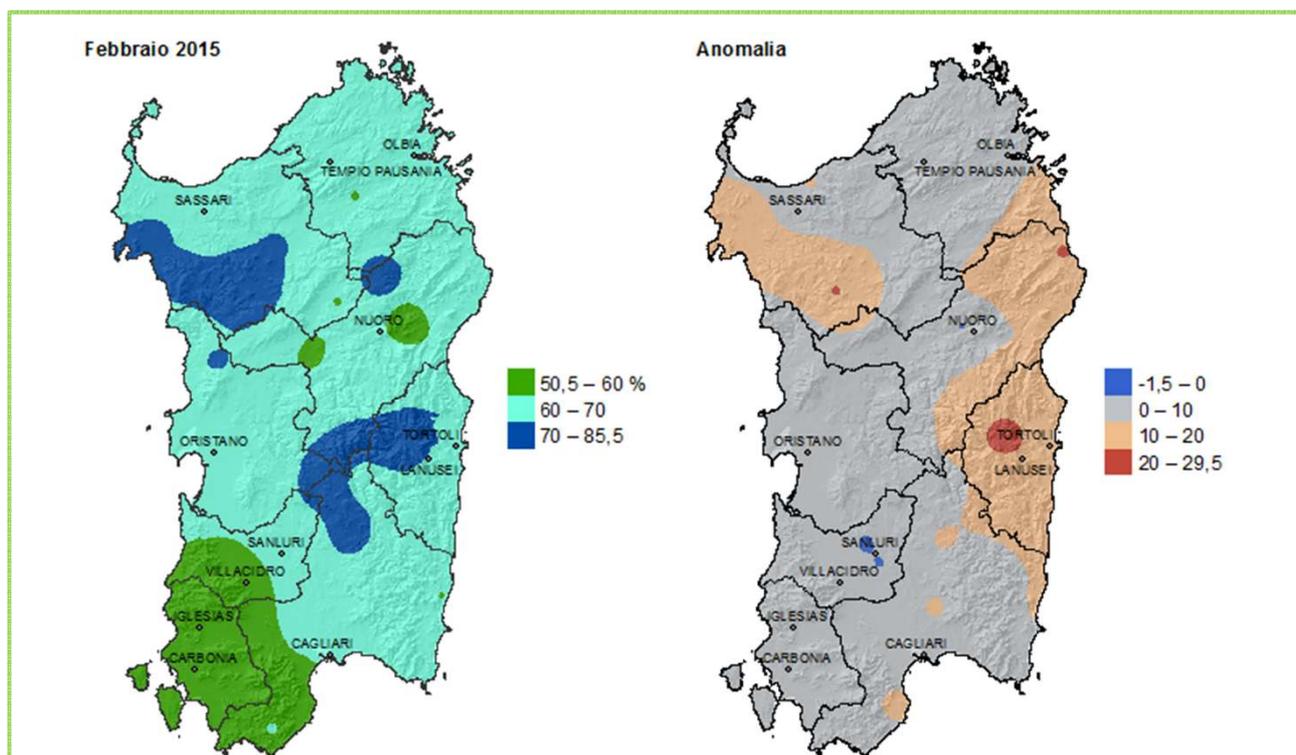


Figura 5. Valori medi mensili dell'umidità relativa minima registrata nel mese di febbraio 2015.

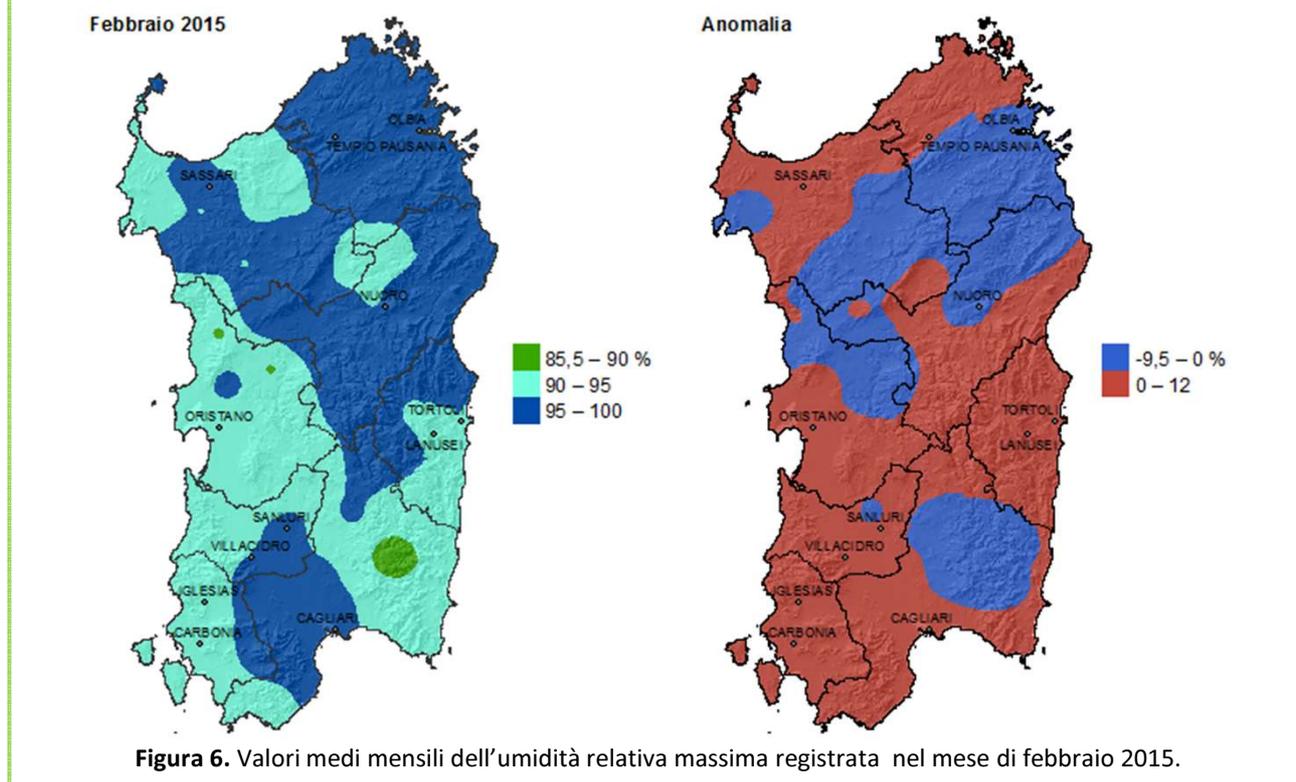


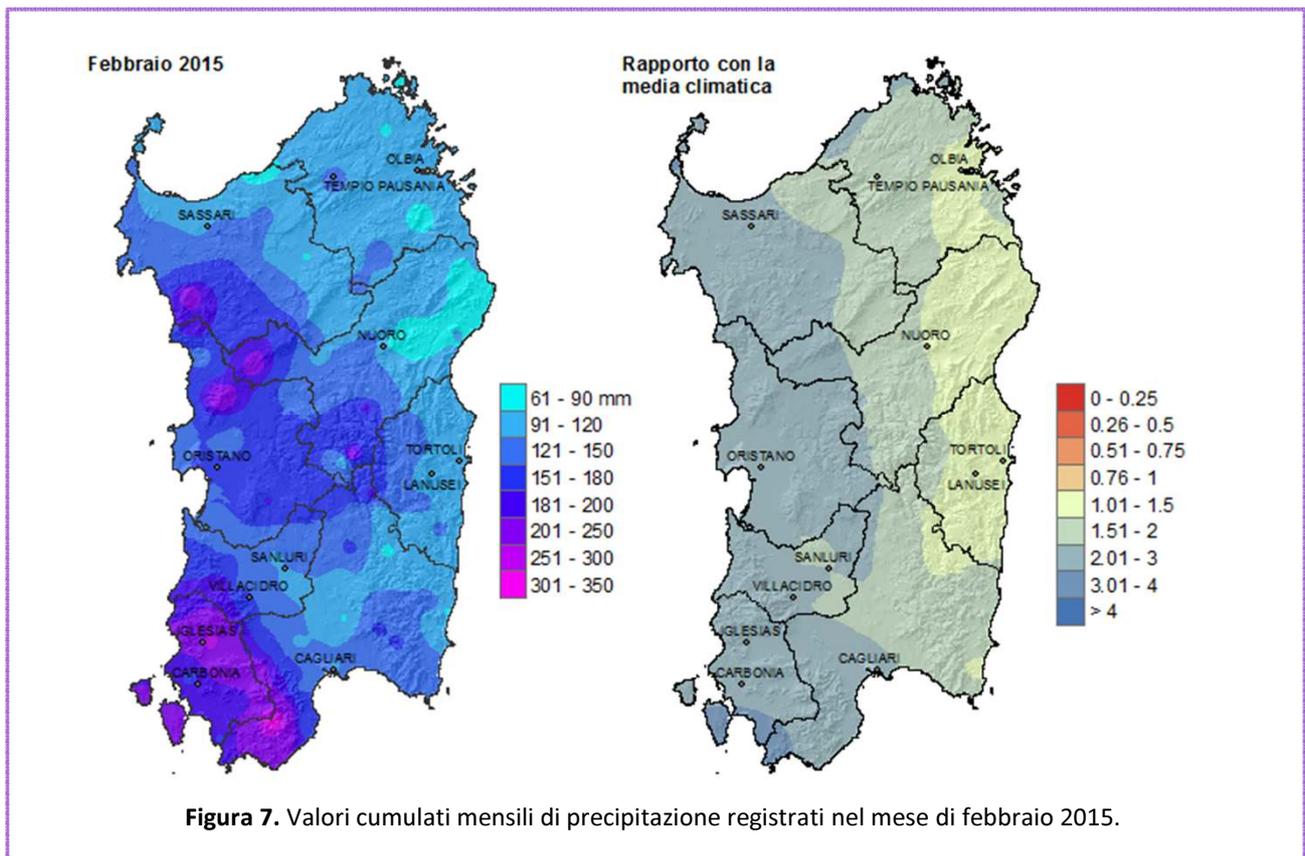
Figura 6. Valori medi mensili dell'umidità relativa massima registrata nel mese di febbraio 2015.

## Precipitazioni

Le precipitazioni di febbraio 2015 sono state decisamente abbondanti, ma con diverse gradazioni sulle varie zone. Sul settore orientale dell'Isola, sulla Gallura e sul Campidano di Cagliari i cumulati mensili spaziavano tra 80 mm e 120 mm, corrispondenti a 1 ÷ 1.5 volte la media climatica. Cumulati più alti si registravano sulla Sardegna centrale, tra 150 mm e 170 mm circa 2 volte la media, sul Marghine, tra 150 mm e 200 mm circa, corrispondenti a 2 ÷ 2.5 volte la media, infine sull'Iglesiente, tra 200 mm e 350 mm corrispondenti a 2 ÷ 3 volte la media (Figura 7).

La maggior parte della pioggia è stata registrata nella prima decade del mese, con una distribuzione spaziale simile a quella totale, mentre la seconda decade è stata quella più secca ad eccezione del Sulcis, infine cumulati decadalvi intermedi vi sono stati nella terza decade (Figura 8). Se si guarda al numero di giorni di pioggia, anch'essi sono sopra media ovunque: vanno dai 12 del settore orientale e della Gallura, corrispondenti a 1.5 ÷ 2 volte la media, ai 18 dell'Iglesiente, pari a 2 ÷ 2.3 volte la media (Figura 9).

I cumulati giornalieri più elevati sono stati registrati il giorno 21: 43.0 mm a Jerzu, 40.8 mm ad Atzara, con pioggia estesa a tutta la Sardegna ma più abbondante sul settore orientale e meridionale. Nei giorni 5, 15, 17 e 24 sono stati superati i 30 mm su almeno una stazione. Le piogge più intense sono state registrate il 24: 5.6 mm/10min a Modolo; in tale giorno le piogge erano estese a tutta l'Isola ed il cumulo giornaliero più alto, 34 mm, è stato registrato a Giave.



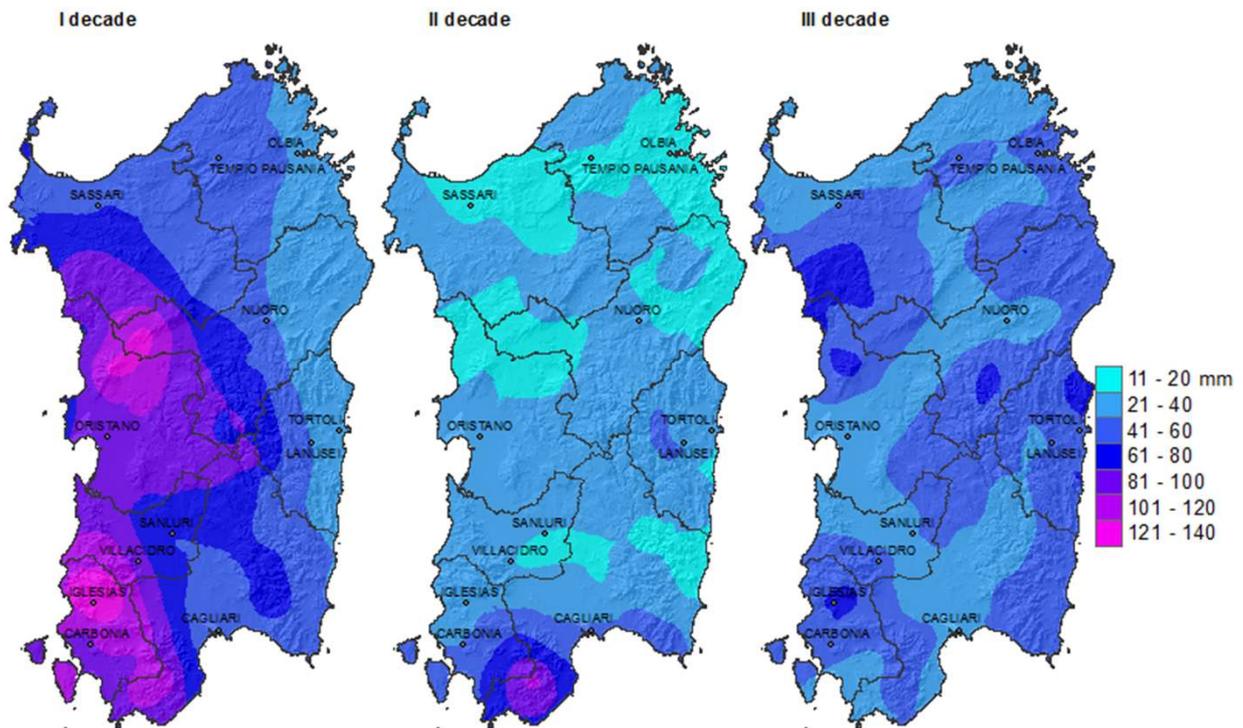


Figura 8. Valori cumulati decadali di precipitazione registrati nel mese di febbraio 2015.

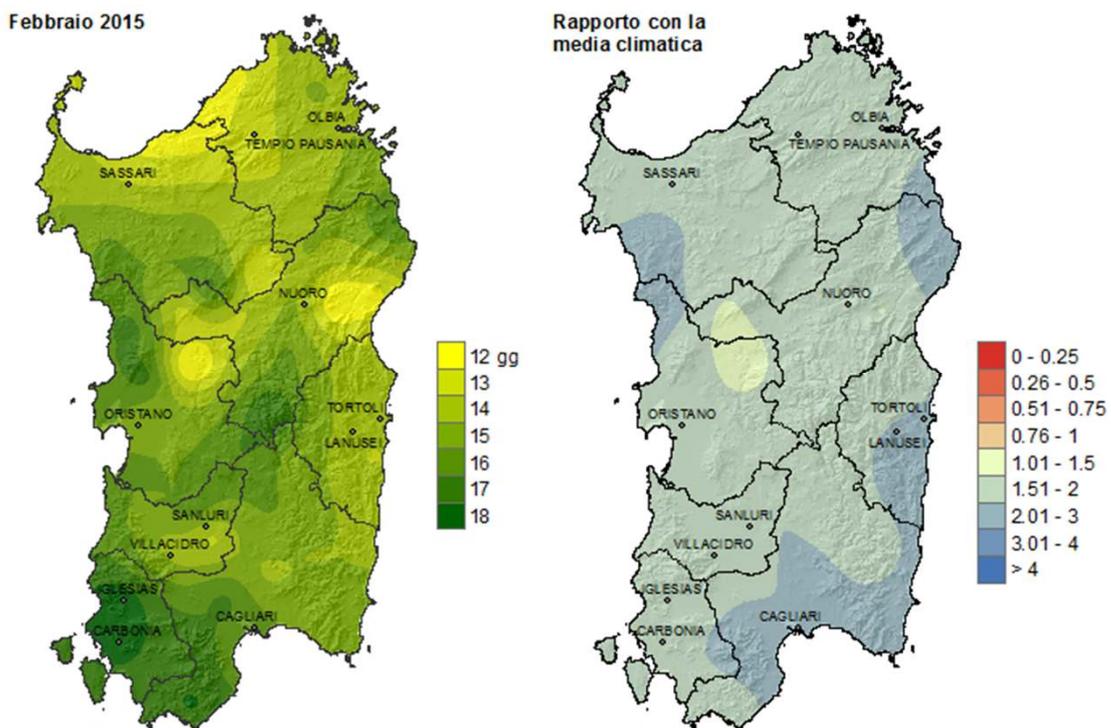
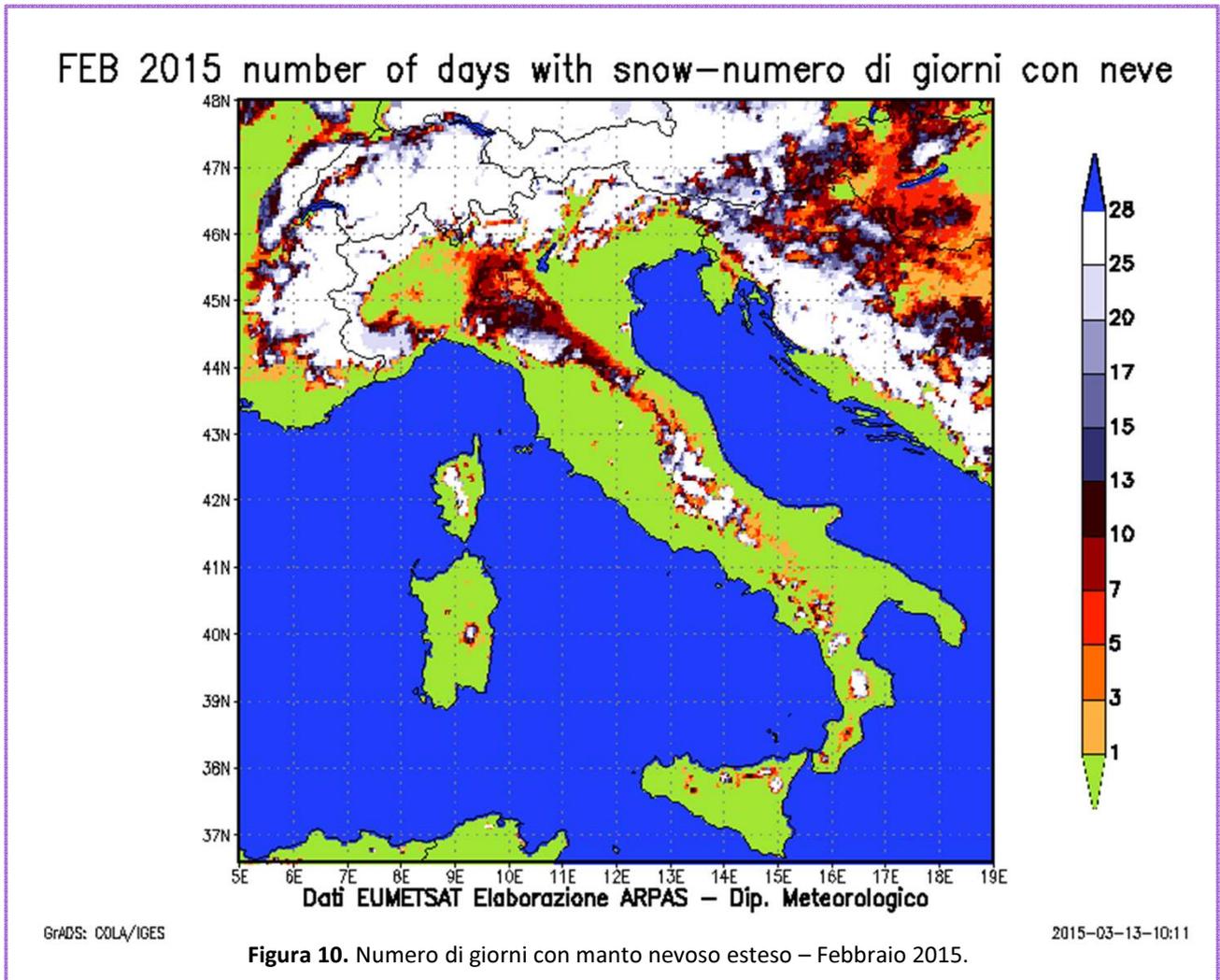


Figura 9. Giorni piovosi registrati nel mese di febbraio 2015.

## Neve

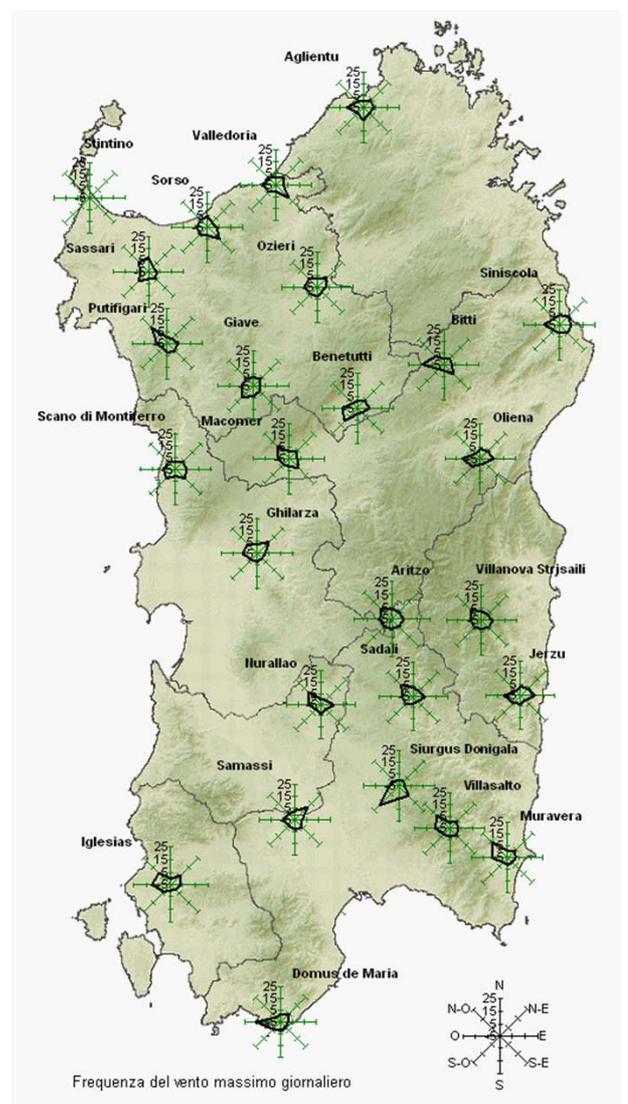
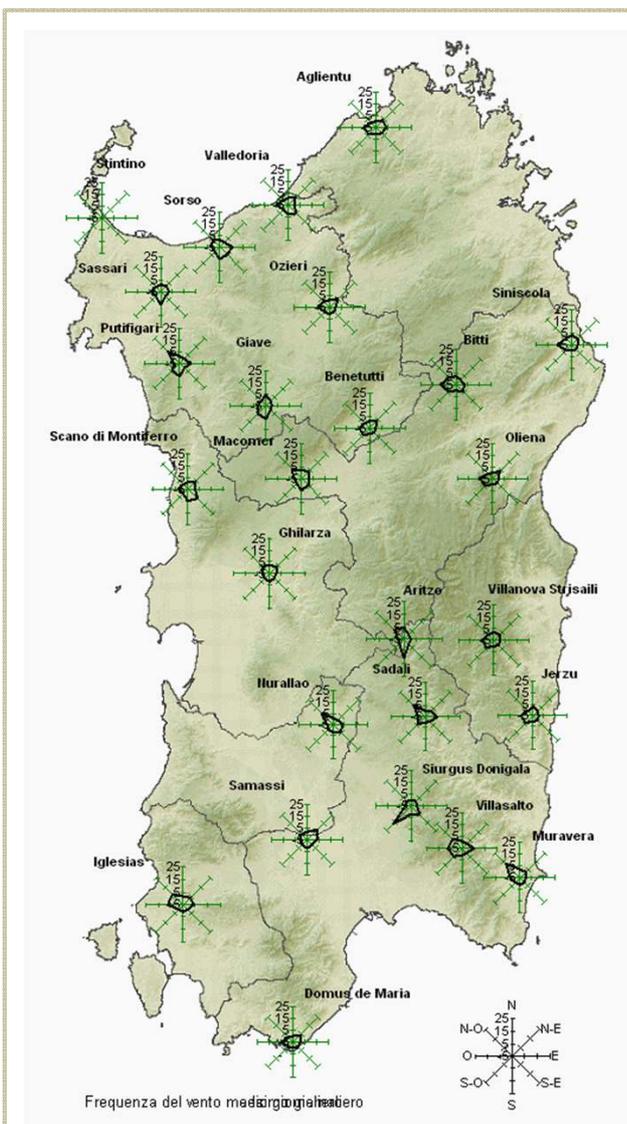
Nel mese di febbraio le precipitazioni sono state a carattere nevoso il giorno 2, sopra i 600 m circa, quindi i giorni 6, 7, 8 al di sopra dei 700 m o 800 m circa, ed infine i giorni 24 e 25, al di sopra dei 1000 m circa (Figura 10).



## Vento

L'intensità più frequente del vento medio giornaliero (su circa l'80% delle stazioni) è stata il *debole* seguita dalla *calma*. Su alcune stazioni del centro e del sud dell'Isola prevalevano le direzioni occidentali, mentre sulle rimanenti non emergeva una direzione dominante (Figura 11). Riguardo al vento massimo giornaliero, l'intensità più frequente è stata il *moderato*, seguita dal *forte*. Le direzioni prevalenti su gran parte delle stazioni erano ovest o nord-ovest (Figura 12).

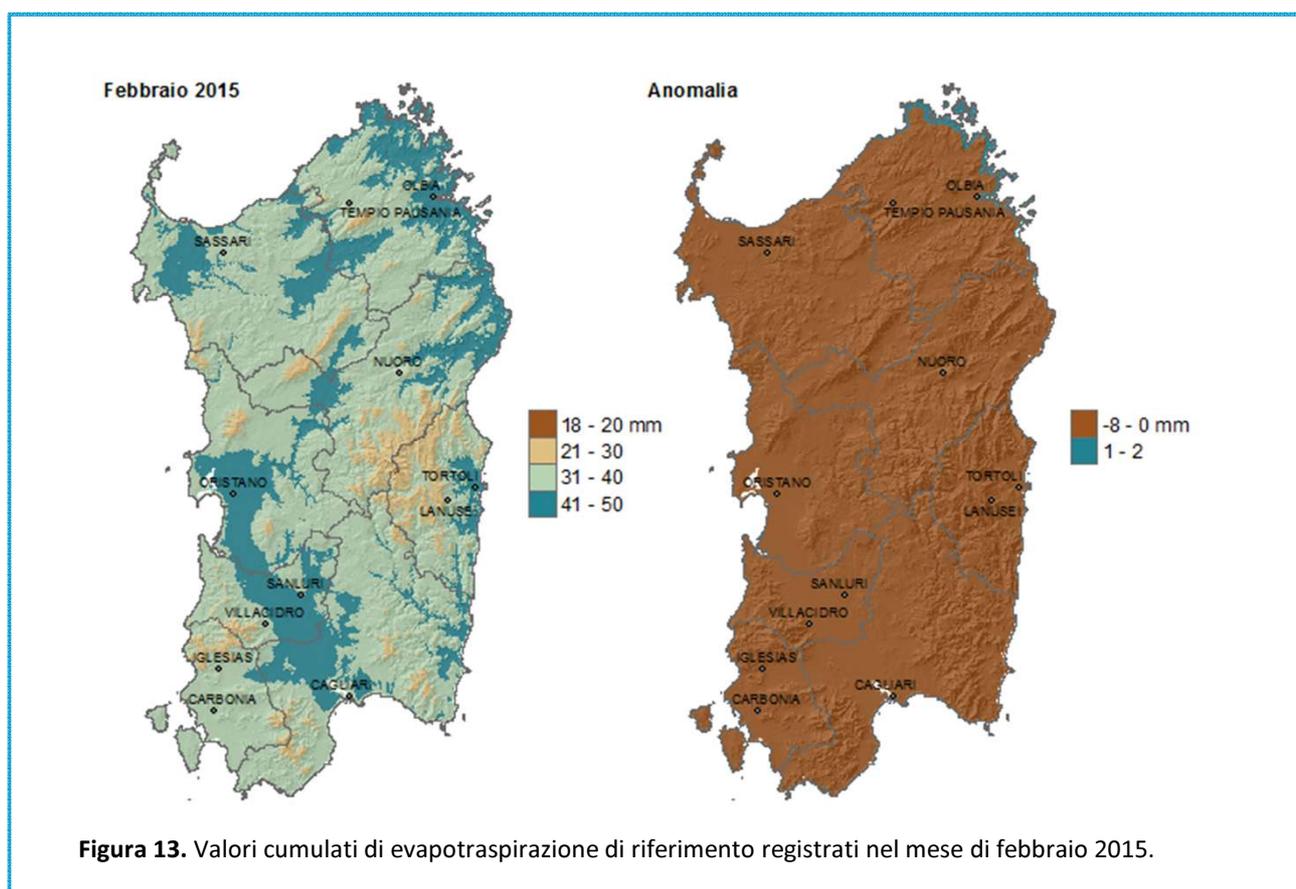
Le giornate nelle quali il vento medio giornaliero ha superato la soglia di *forte* (10.8 m/s), su almeno una stazione, sono state 2, l'1 ed il 24. I valori più alti sono stati registrati il giorno 24: Bitti 13.8 m/s, Iglesias 12.7 m/s, Putifigari 11.6 m/s, Villasalto 11.1 m/s, inoltre circa il 90% delle stazioni riportava valori superiori a 5 m/s. La raffica ha superato la soglia di *Burrasca* (17.2 m/s), su almeno una stazione, in 14 giornate del mese. Il valore più alto è stato registrato ancora il giorno 24, 33.8 m/s da nord-ovest a Iglesias, mentre il 100% delle stazioni riportava raffiche sopra 17.2 m/s.



## ANALISI AGROMETEOROLOGICA

### Evapotraspirazione potenziale

I valori totali mensili dell'evapotraspirazione variano secondo la località tra 20 e 50 mm circa (**Figura 13**); rispetto alle medie climatiche di riferimento risultano inferiori sulla quasi totalità dell'Isola.



**Figura 13.** Valori cumulati di evapotraspirazione di riferimento registrati nel mese di febbraio 2015.

## Bilancio idroclimatico

Nel mese di febbraio gli apporti piovosi sono stati quasi ovunque abbondanti ed anche nelle aree in cui sono stati più contenuti si è raggiunta la media climatica del periodo.

A causa delle modeste perdite evapotraspirative totalizzate nel mese il bilancio idroclimatico presenta valori positivi sulla totalità del territorio regionale, con surplus particolarmente marcati nel Sulcis-Iglesiente, dove si è raggiunto un saldo di circa 300 mm (Figura 14).

Rispetto alle condizioni normali, rappresentate dai valori medi riferiti al trentennio 1971-2000, il mese ha mostrato per la quasi totalità dell'Isola una disponibilità idrica superiore, particolarmente marcata sulla parte occidentale, dove su ampie zone l'anomalia supera i 100 mm.

Le condizioni del periodo hanno pertanto garantito in generale il ripristino di condizioni di umidità dei suoli favorevoli allo sviluppo della vegetazione anche se in alcuni casi si sono verificati ristagni prolungati. L'acqua in eccesso ha determinato l'aumento, talora sensibile, del deflusso nei corsi d'acqua ed il conseguente incremento dei volumi invasati nei bacini di raccolta.

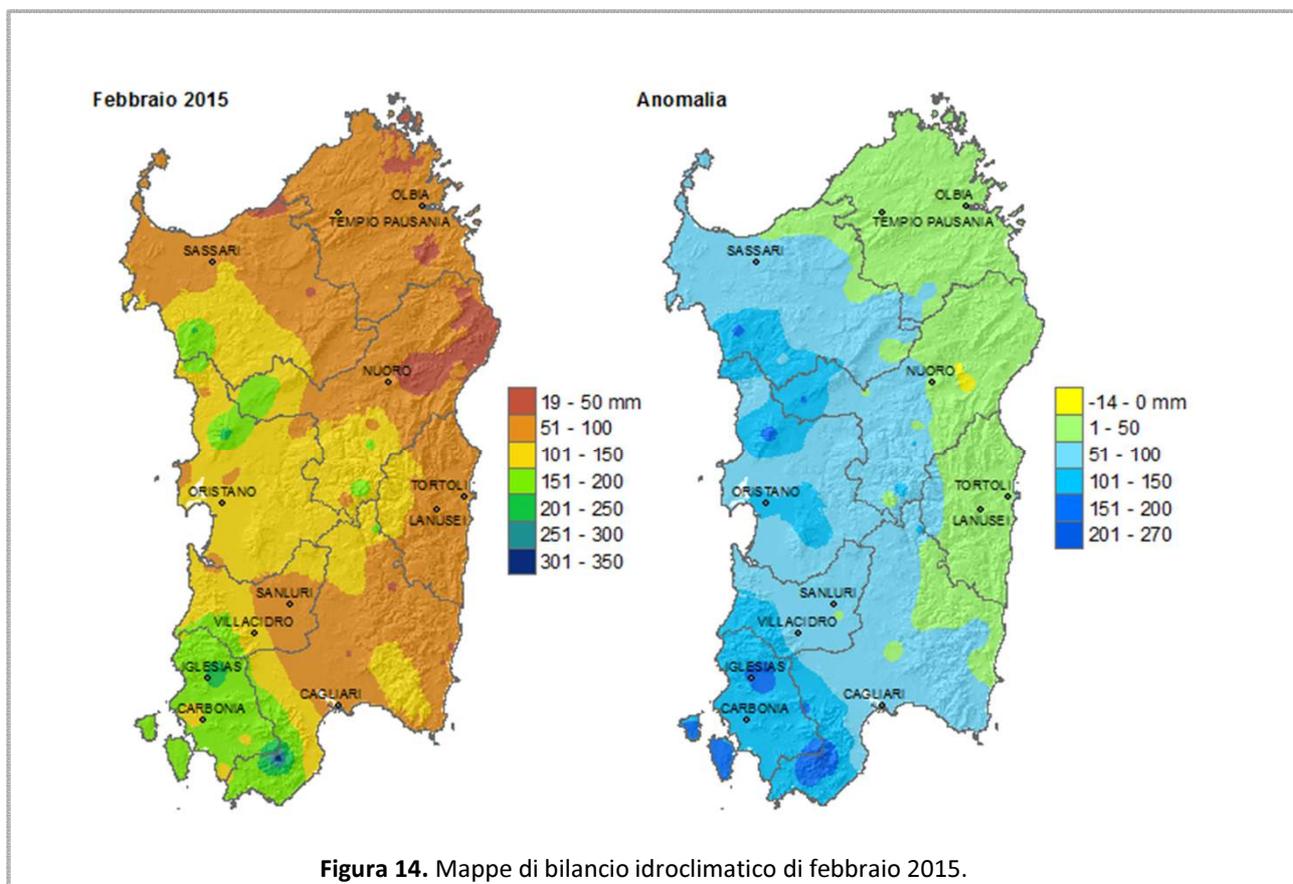


Figura 14. Mappe di bilancio idroclimatico di febbraio 2015.

## Sommatorie termiche

Il mese di febbraio è stato caratterizzato da sommatorie termiche inferiori alla media di riferimento (**Figura 15** e **16**) in particolare lungo il versante orientale e per entrambe le soglie base (0 °C e 10 °C). Nel dettaglio, i valori sopra 0 °C hanno variato da 0 a circa 300 GDD, mentre quelli sopra 10 °C tra 0 e 25 GDD.

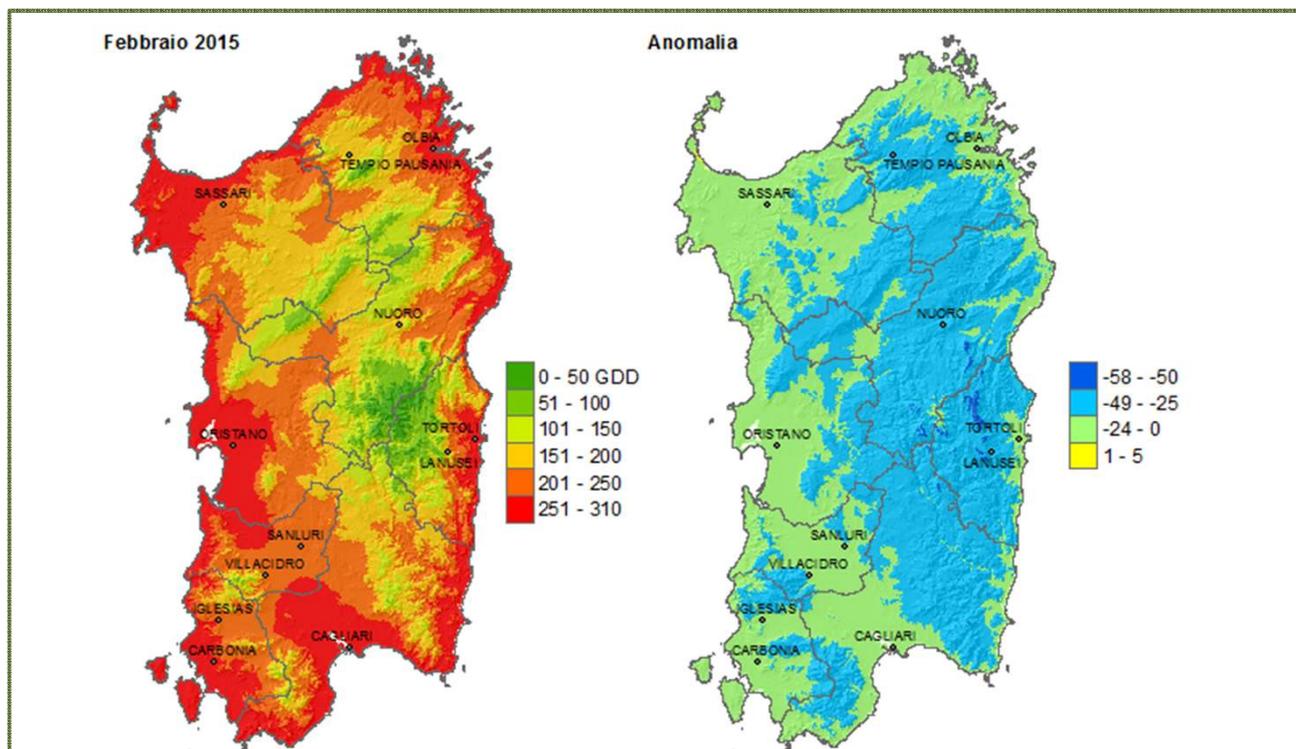


Figura 15. Sommatorie termiche in base 0 °C per febbraio 2015 e raffronto con i valori medi pluriennali.

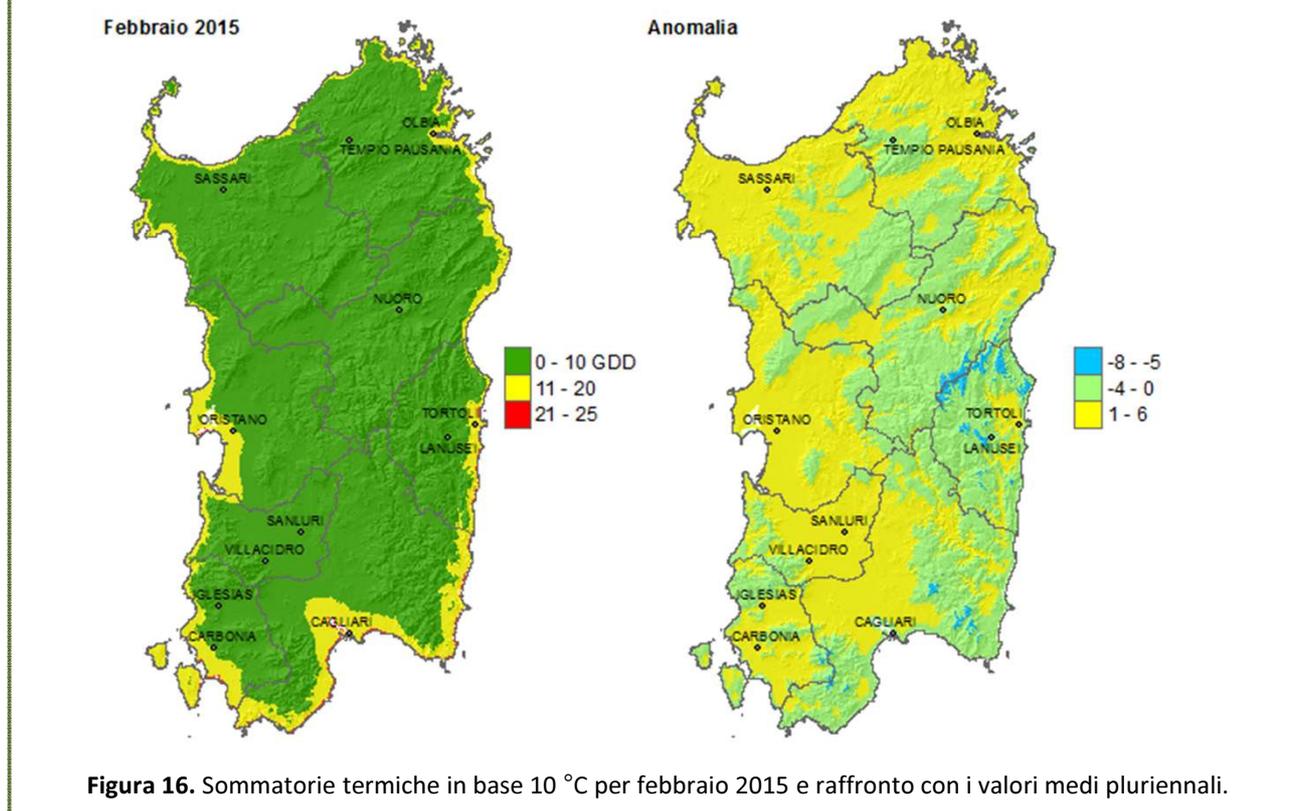


Figura 16. Sommatorie termiche in base 10 °C per febbraio 2015 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Il modesto accumulo termico che ha interessato il mese di febbraio ha influenzato il bimestre gennaio-febbraio 2015 (Figure 17 e 18) che nel complesso ha presentato un ritardo termico rispetto al dato medio per le sommatorie in base 0 °C, mentre per quelle in base 10 °C (analogamente al mese di gennaio 2015) ha fatto registrare un modesto anticipo su quasi tutto il territorio regionale, ad eccezione delle aree più interne. Le sommatorie hanno variato tra 0 a 700 GDD in base 0 °C e tra 0 e 90 GDD in base 10 °C.

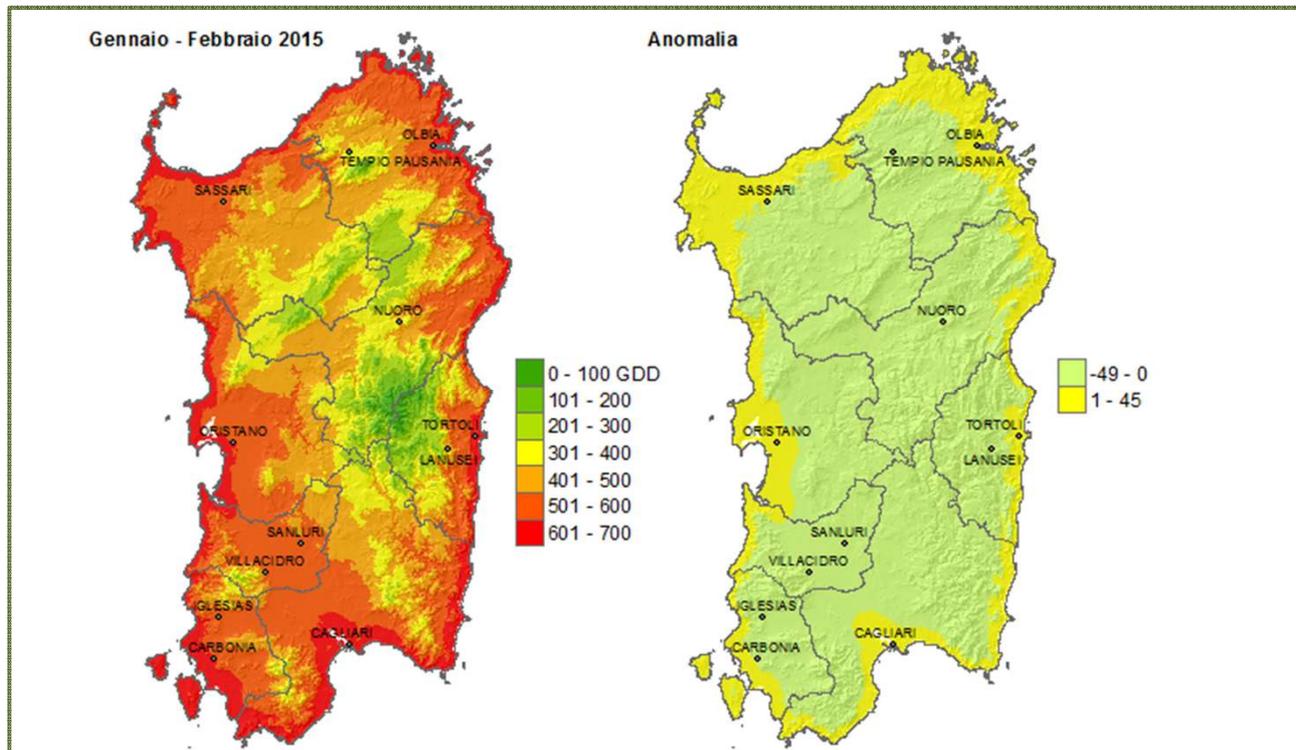


Figura 17. Sommatorie termiche in base 0 °C per gennaio–febbraio '15 e raffronto con i valori medi pluriennali.

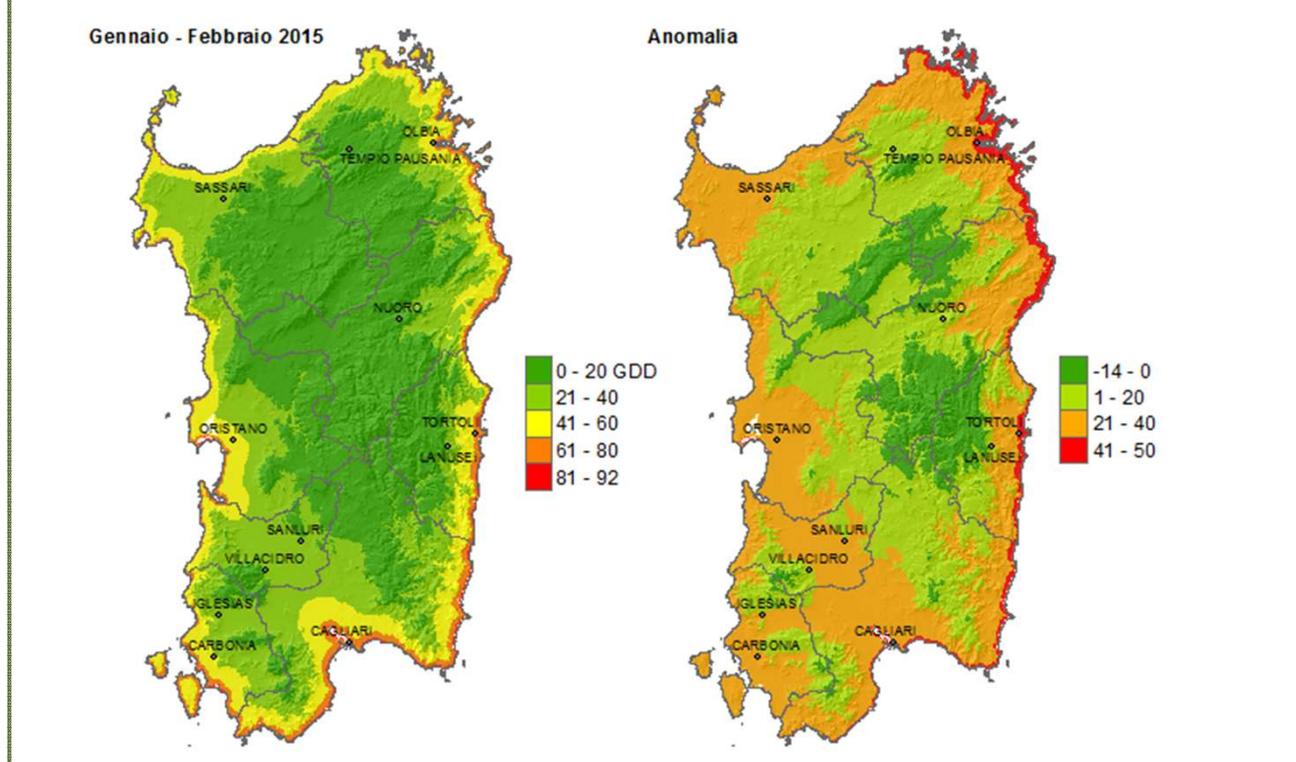
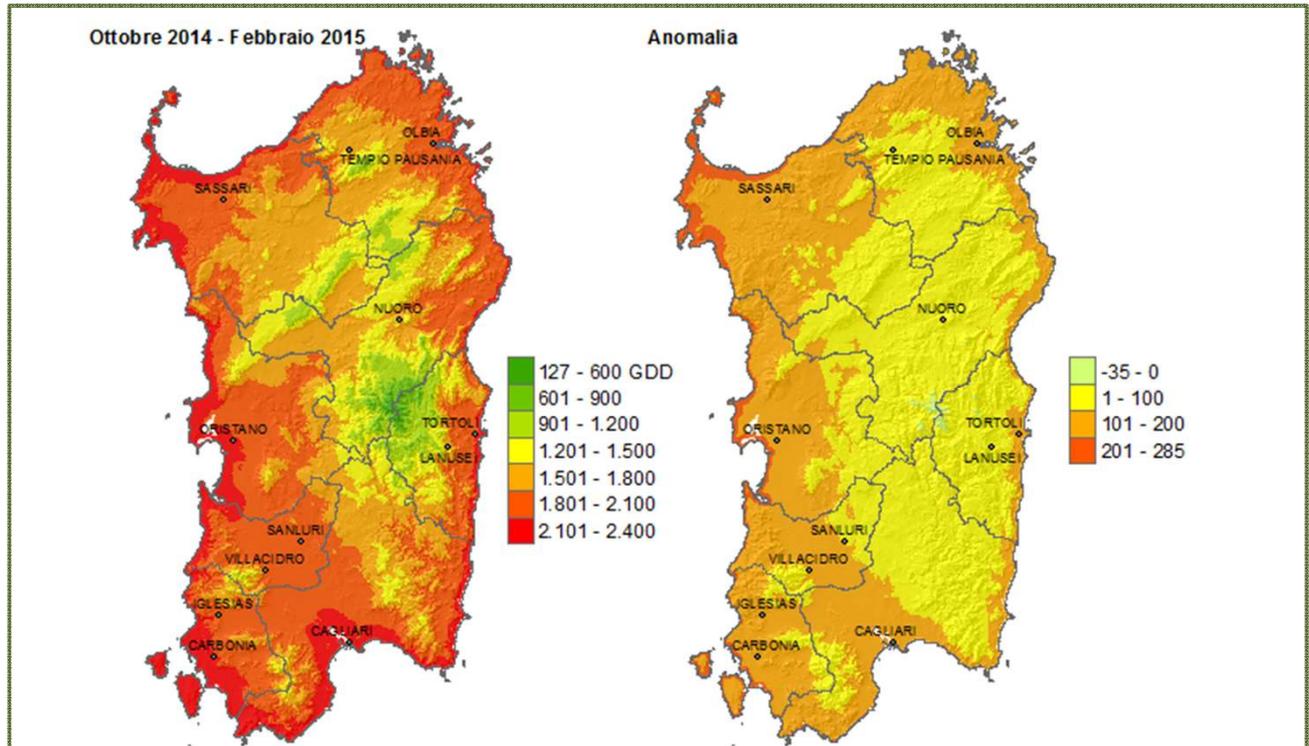
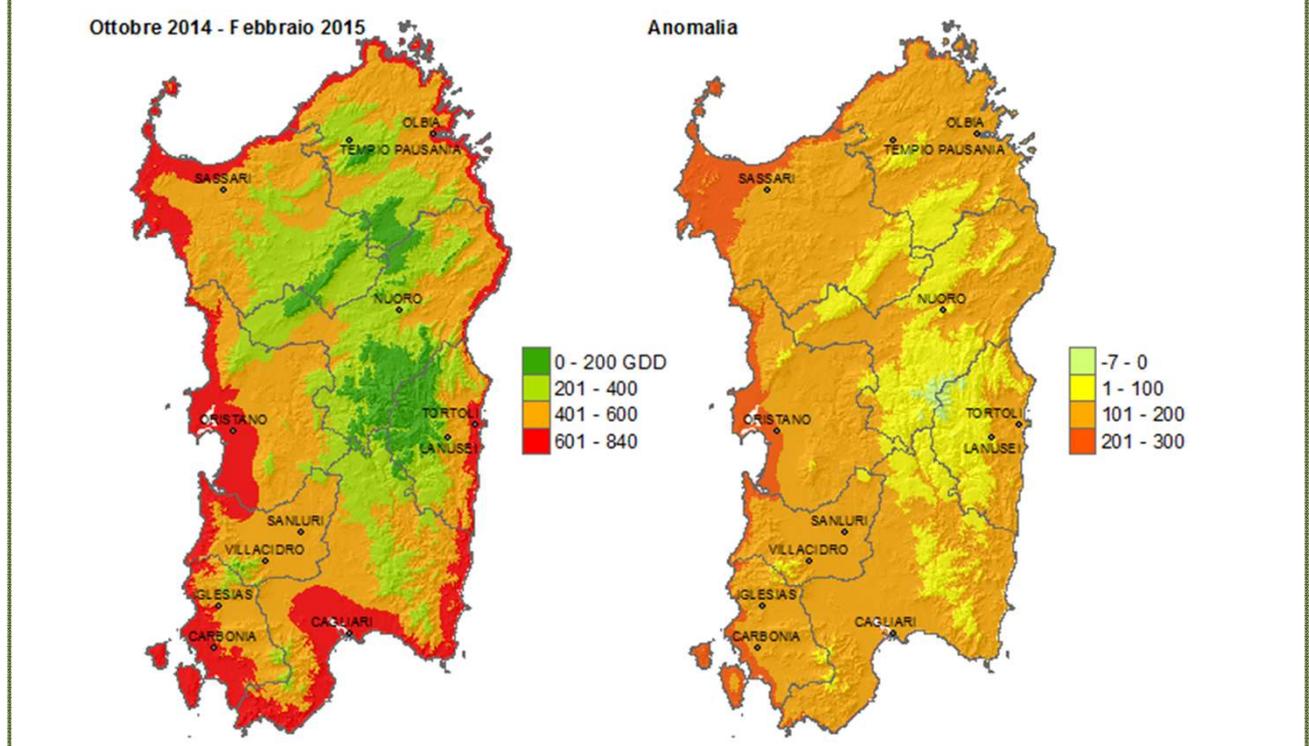


Figura 18. Sommatorie termiche in base 10 °C per gennaio–febbraio '15 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Infine, il periodo ottobre 2014-febbraio 2015 (**Figure 19 e 20**) ha fatto riscontrare valori decisamente sopra media a causa delle alte temperature dei mesi autunnali. In particolare, le sommatorie in base 0 °C hanno variato tra 200 e 2400 GDD, mentre quelle in base 10 °C tra 0 e 850 GDD, con i valori più alti registrati lungo le coste.



**Figura 19.** Sommatorie termiche in base 0 °C per ottobre '14–febbraio '15 e raffronto con i valori medi pluriennali.



**Figura 20.** Sommatorie termiche in base 10 °C per ottobre '14–febbraio '15 e raffronto con i valori medi pluriennali.

## Wind Chill Index (WCI)

I valori di WCI del mese di febbraio sono stati decisamente più critici della media di riferimento su tutto il territorio regionale (Figure 21 e 22). Il WCI medio è risultato quasi ovunque nella categoria di *Lieve Disagio*, mentre la media delle minime è stata più critica e compresa tra le categorie di *Lieve Disagio* e *Disagio*.

Per quanto riguarda la permanenza oraria dell'indice nelle diverse categorie (Figura 23), la situazione potenzialmente più critica ha interessato le stazioni di Bitti, Sadali, Villasalto, Villanova Strisaili, Siurgus Donigala e Sardara con oltre 660 ore di stress suddivise tra le categorie di *Lieve Disagio*, *Disagio*, *Elevato Disagio* e, nel caso di Bitti, anche *Possibile congelamento* (3 ore). Il valore di WCI più basso del mese è stato osservato nella stazione di Bitti (-18.2, *Possibile Congelamento*). Circa il 40% delle stazioni ha poi presentato minimi assoluti nella categoria di *Elevato Disagio*, mentre le rimanenti in quella di *Disagio* (Figura 24).

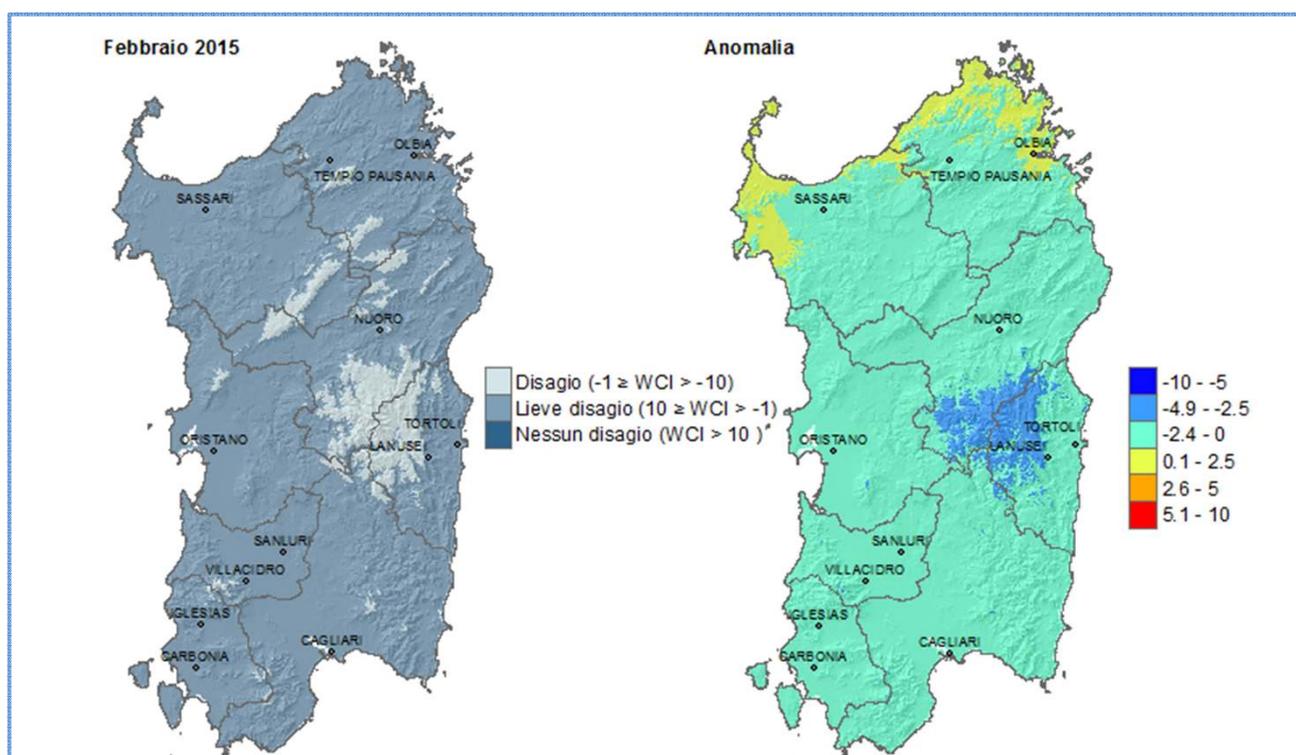


Figura 21. WCI medio per il mese di febbraio 2015 e raffronto con i valori medi del periodo 1995-2007.

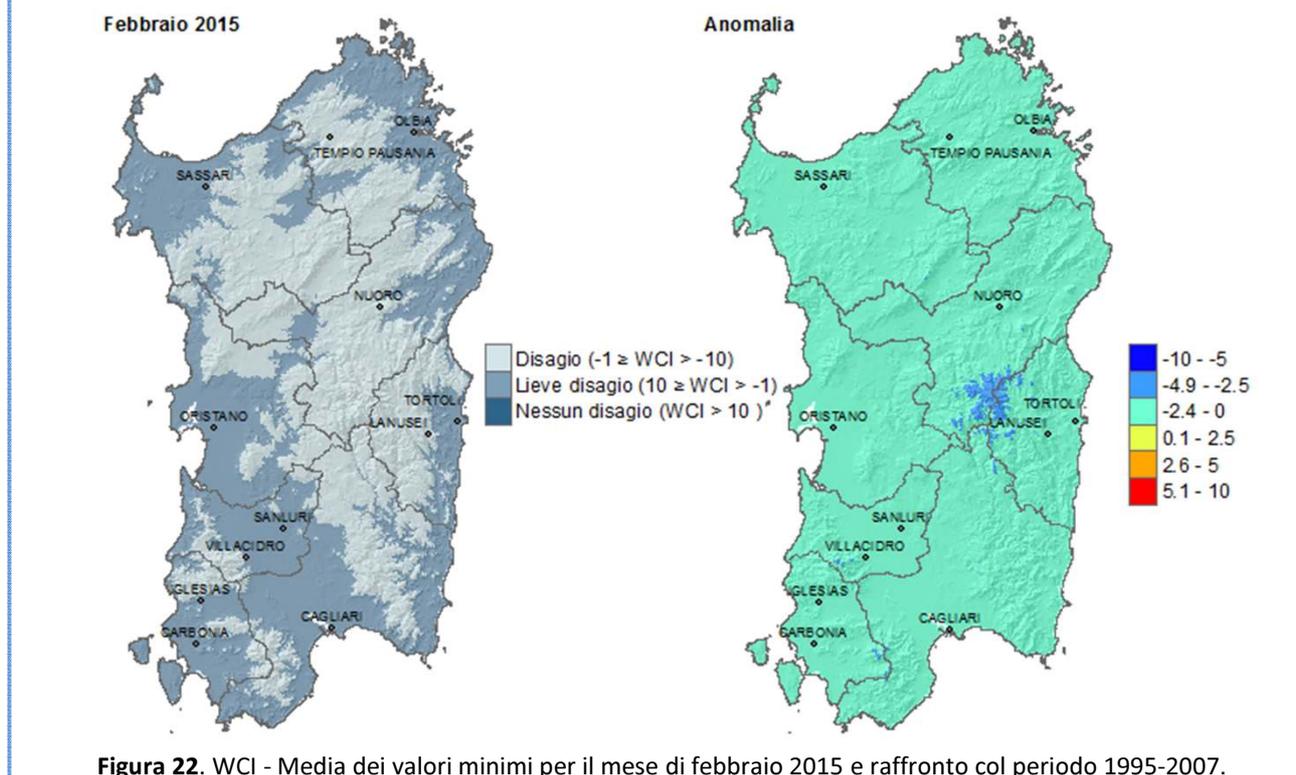


Figura 22. WCI - Media dei valori minimi per il mese di febbraio 2015 e raffronto col periodo 1995-2007.

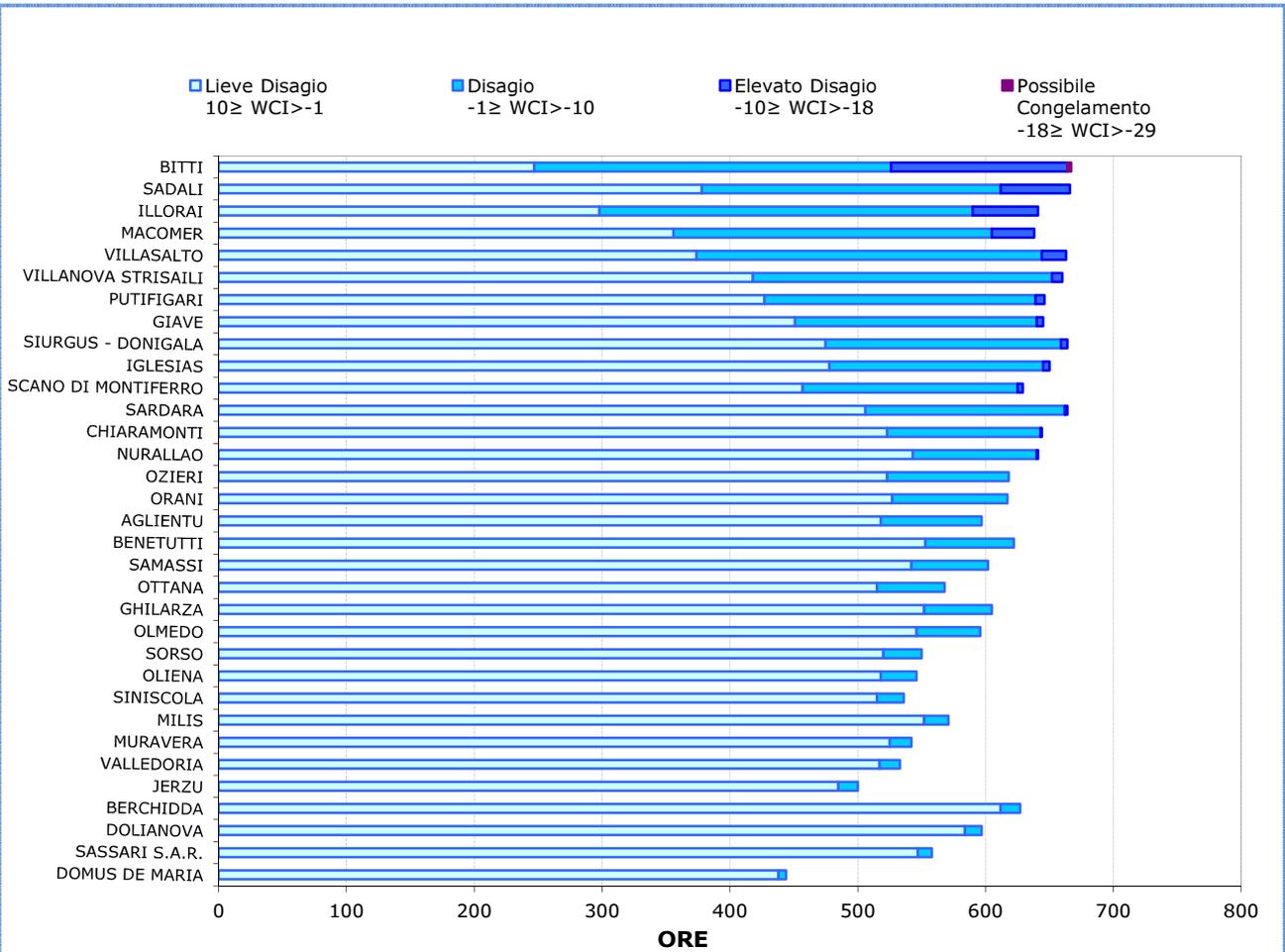


Figura 23. Numero di ore mensili con WCI nelle diverse classi di disagio per il mese di febbraio 2015.

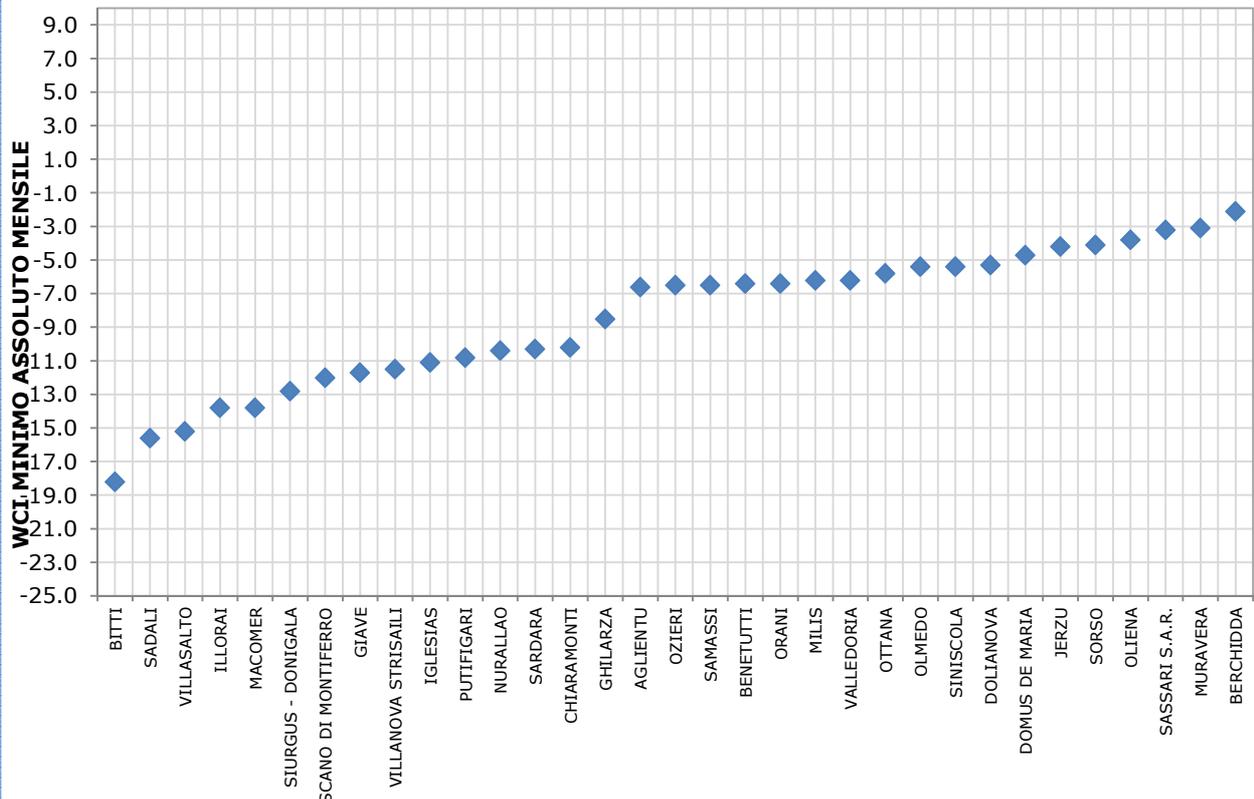


Figura 24. Valori minimi di WCI per il mese di febbraio 2015.

## CONSIDERAZIONI AGROFENOLOGICHE

### Cereali e foraggere

Le condizioni termo-pluviometriche di febbraio hanno consentito un regolare accrescimento seppur molto lento delle specie cerealicole, anche se nel caso del frumento, in alcune aree si continuano ad osservare fenomeni di ingiallimento delle parti aeree legati alla concomitanza di basse temperature e ristagno idrico. Le basse temperature in questo periodo svolgono anche un'azione positiva perché limitano le infestanti e favoriscono l'accrescimento dell'apparato radicale rispetto alla parte aerea, necessario in particolare nel periodo primaverile quando maggiori sono le esigenze in acqua e nutrienti. Le precipitazioni frequenti possono tuttavia avere limitato e ostacolato le operazioni colturali tipiche del periodo, quali diserbo e concimazione.

Anche le foraggere anche continuano ad accrescersi seppur molto lentamente per effetto delle temperature sotto media. Nelle aree a maggior quota in cui le temperature sono state più rigide le diverse specie si trovano in stasi vegetativa. Qualche problema di ristagno idrico può avere riguardato le aree maggiormente interessate dalle precipitazioni in particolare se caratterizzate da suoli pesanti e poco drenanti.



**Figura 23.** Erbaio di foraggere

## MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO

Le **Figure 24-25** riportano le concentrazioni medie giornaliere dei principali pollini e spore aerodispersi rilevati dal campionatore volumetrico ARPAS<sup>1</sup> durante il mese di febbraio 2015. In generale, si registra un incremento delle concentrazioni di Cupressaceae anche su livelli medio-alti dalla seconda decade in poi e la comparsa di pollini di Betulaceae (Alnus) e Corylaceae (Corylus) seppur su livelli molto bassi o bassi. Le spore fungine rimangono sostanzialmente irrilevanti o basse simili al mese di gennaio, con dei picchi di Pleospora in corrispondenza delle giornate di pioggia.

Sembrerebbe quindi evidenziarsi un certo ritardo nella pollinazione delle piante tipiche del periodo probabilmente a causa delle alte temperature autunnali e del sopraggiungere in ritardo della stagione invernale. Inoltre, le precipitazioni e i livelli alti di umidità di febbraio possono avere ridotto il trasporto e la dispersione del polline in atmosfera.

Per maggiori dettagli sul monitoraggio aerobiologico, consultare il sito all'indirizzo: <http://www.sar.sardegna.it/servizi/bio/polline.asp>

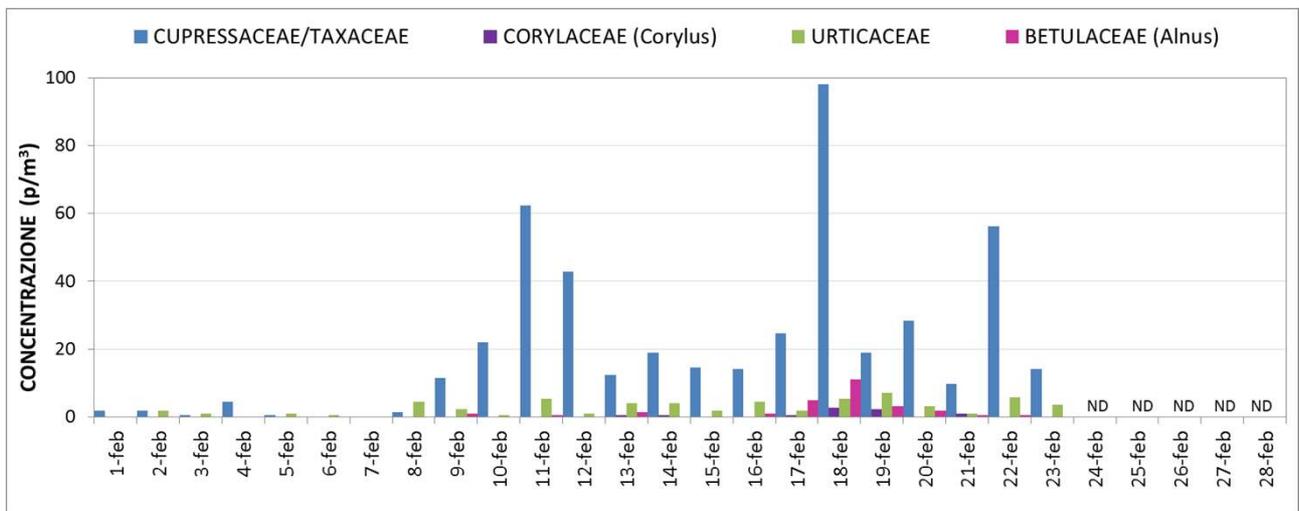


Figura 24. Concentrazione di Pollini – stazione ARPAS Sassari

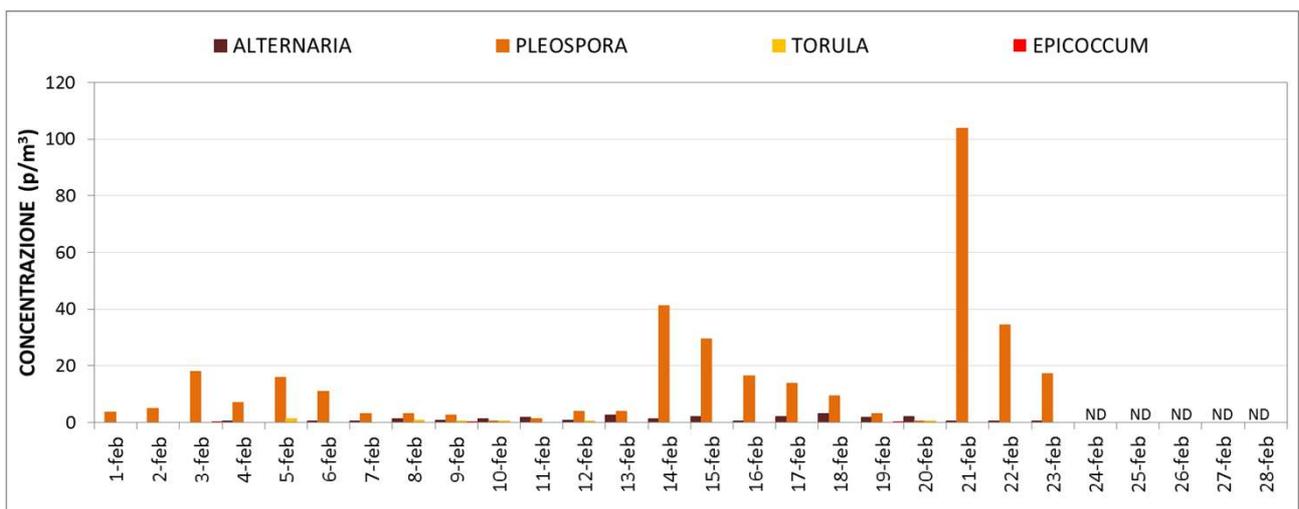


Figura 25. Concentrazione di Spore fungine – stazione ARPAS Sassari

<sup>1</sup>Il campionatore ARPAS è ubicato presso la sede del Dipartimento Meteorologico dell'ARPA Sardegna, viale Porto Torres 119, Sassari (Latitudine: 40° 44' 25" N, Longitudine: 8° 32' 18" E, Quota: 124 m s.l.m.). Lettura e interpretazione dati sono a cura del Dipartimento Meteorologico ARPAS.